

■ CONFINDUSTRIA CATANIA, BILANCIO DI UN ANNO

# Nel 2009 ottantuno nuove imprese e 2,3 mld di fatturato Bonaccorsi: «Abbiamo rafforzato la nostra rappresentatività»

CATANIA. Sono 81 le nuove imprese che da febbraio scorso sono entrate a far parte di Confindustria Catania che raggiunge, così, un totale di 659 aziende con quasi 27.600 dipendenti e un fatturato di 2 miliardi e 366 mila euro. Un risultato che pone l'associazione etnea tra le prime nel Mezzogiorno con un livello di crescita pari al 135% del target assegnato. Così, per l'ottavo anno consecutivo, il bilancio dell'associazione si chiude con un avanzo di gestione che sfiora il 9% delle entrate contributive.

Numeri che suonano quasi in controtendenza rispetto alla generale fase di crisi che sta interessando tutti i settori dell'economia, ma che forse spiegano quanto l'aggregazione fra imprese riesca ad essere proprio in questi momenti la strada vincente.

«In questi mesi - spiega il presidente Domenico Bonaccorsi di Reburdone, alla guida dell'associazione dal febbraio scorso - il nostro lavoro è stato incessante. E i numeri parlano. Dopo una complessa fase di ricambio interno, l'associazione è riuscita a rafforzare la sua rappresentatività sul territorio e il dialogo con le istituzioni, con l'Università e con gli attori sociali per essere più vicina alle imprese».

## Credito

Un dialogo partito dal mondo del credito per sostenere le imprese in una fase congiunturale difficile. «Il protocollo siglato con l'Associazione bancaria italiana sulla moratoria dei debiti delle imprese - dice Bonaccorsi - ha consentito di aprire un canale diretto di confronto, anche a livello locale, con il rappresentante provinciale dell'Abi, Carlo Negrini, molto utile a risolvere le criticità, ma anche ad elaborare spunti e indicazioni che hanno spianato la strada a forme innovative di supporto sia alle imprese che ai lavoratori, con l'estensione a questi ultimi di provvedimenti come lo slittamento delle rate dei mutui».

## Lavoro

Novità anche sul fronte sociale e del lavoro che hanno visto un rinnovato spirito di concertazione tra le parti sociali. «Nonostante la crisi economica mondiale - prosegue il presidente degli industriali - il tessuto imprenditoriale locale ha dimostrato di saper rispondere alle scosse del sistema in maniera non del tutto negativa. Tuttavia insieme alle altre forze datoriali e sindacali ci siamo attrezzati per reagire e fare fronte comune. Il patto per Catania, siglato a settembre insieme a Cgil, Cisl, Uil e Ugl è servito a creare un momento di sintesi per evitare l'esplosione di criticità aziendali. Grazie al ricorso a tutti gli strumenti possibili e utili ad evitare il licenziamento, così come previsto nel protocollo, si è riusciti a raggiungere il duplice obiettivo di non spezzare il collegamento tra lavoratore ed azienda, e contenere i costi del personale».

## Tributi locali

Anche la complessa materia dei tributi locali ha rappresentato un terreno d'azione importante per le iniziative di Confindustria. Prima fra tutte la radiografia del sistema di tassazione delle imprese riguardo allo smaltimento

dei rifiuti solidi urbani. «Un monitoraggio condotto tra le imprese - prosegue Bonaccorsi - ha messo in luce un aumento della Tarsu del 107% in tre anni, a fronte di un servizio pressoché inesistente per le imprese della zona industriale di Catania, costrette ad una imposizione iniqua. Una denuncia forte che abbiamo portato avanti, non soffermandoci però alle critiche, ma elaborando, di concerto con altre associazioni datoriali, dettagliate proposte in un tavolo tecnico per superare i nodi della tassazione pregressa e stabilire un sistema più equo ed efficiente».

## Osservatorio per la legalità nel settore della Vigilanza privata

Un altro traguardo importante è stato raggiunto sul versante della legalità e della trasparenza. «L'istituzione dell'Osservatorio appalti nel settore della vigilanza privata presso la Prefettura di Catania, grazie alla sensibilità dimo-

strata dal prefetto Vincenzo Santoro - dice il presidente degli industriali - è nata da una specifica richiesta dell'associazione che aveva segnalato un preoccupante proliferare di offerte con eccessivi ribassi».

## Servizi alle imprese

Oltre ai protocolli sul credito e alle convenzioni bancarie Confindustria ha stretto alleanze per dare più servizi alle imprese. In questa direzione si inquadra il protocollo sottoscritto con American Chamber of Commerce in Italy, la più grande camera di commercio estera in Italia. «Un'intesa - spiega Bonaccorsi - siglata proprio per consentire alle imprese locali la possibilità di espandere il loro raggio d'azione internazionale cogliendo le opportunità del mercato statunitense. Una sinergia resa ancora più significativa dall'adesione di Confindustria Catania all'ente camerale americano».

Sul fronte dell'internazionalizzazione è stato avviato il progetto «Extenders», una innovativa piattaforma virtuale che consentirà lo scambio di informazioni tra imprenditori interessati ai mercati esteri. «In modo del tutto gratuito - dice Bonaccorsi - le imprese potranno avvalersi del supporto di circa 1.500 tutor operanti in tutto il mondo per pianificare l'ingresso nei mercati mondiali».

Anche l'accordo siglato con l'Agenzia del Territorio si è inserito nel contesto di una rete di servizi offerti alle imprese associate di qualificato livello nell'ambito della valutazione patrimoniale e immobiliare, degli accertamenti tecnici, delle consulenze specialistiche di varia natura.

## Addioburocrazia

«Con l'istituzione dello sportello Addioburocrazia, pensato dai giovani imprenditori per segnalare e risolvere i ca-

si di malaburocrazia - afferma Bonaccorsi - anche Confindustria Catania ha fatto la sua parte per cercare di rimuovere i nodi che inceppano lo sviluppo. Sburocratizzazione e snellimento delle procedure amministrative saranno tra le linee prioritarie del nostro impegno anche nel 2010».

## Verso gli Stati Generali

«I momenti difficili - conclude Bonaccorsi - non sono certo finiti, ma sono convinto che con l'impegno di ciascuno di noi potranno essere superati. In questo senso, l'iniziativa del sindaco di Catania di indire gli stati generali della città e quindi una sorta di parlamento allargato a tutte le componenti della società, con l'obiettivo di uno sviluppo partecipato, va nella direzione giusta. Noi siamo pronti a schierare i nostri uomini migliori per l'elaborazione di quelle linee guida annunciate dal sindaco».